

Bonifico bancario su:  
**UniCredit di Palazzolo sull'Oglio**  
**IBAN IT 80i0200854903000100251570**

REFERENTI CENTRO-SUD:

- **Gruppo Volontari Putignano**  
Vialme Federico II, 16 - 70017 Putignano (BA)  
Referente: Maddalena Giancreco - cell. 333 4188722
- **Gruppo Volontari Centro-Sud**  
Via E. Mattei, 26/c - 61029 Urbino (PU)  
Referente: Gregory Karshan - cell. 348 6509727
- **Antonella Rignanese**  
Corso Pietro Giannone, 82 - 71037 Monte Sant'Angelo (FG)  
Whatsapp: 349 6690292 - cell. 348 9397129  
Email: antonellarignanese@gmail.com

*Il più piccolo gesto di affetto per i nostri bambini  
è un arcobaleno d'Amore che illumina il mondo.*



Via Adige, 41 - 25036 Palazzolo S/O (BS)  
Tel. 030 2053255; cell. 334 2566951 (Milena)  
info@padrepellegrino.org  
Orari ufficio: lun-ven dalle 15:00 alle 17:30

**Belief+**  
www.beliefmore.it  
sostiene la missione  
Sao Miguel Arcanjo



# Buona Pasqua!

Dona il tuo 5X1000  
Codice fiscale 91010750171  
**Associazione Il Padre Pellegrino ODV**

Segui le attività di missione su:  
[www.ilpadrepellegrino.org](http://www.ilpadrepellegrino.org)  
 [padre\\_pellegrino](https://www.instagram.com/padre_pellegrino)





## *Carissimi amici, padrini e madrine,*

mentre ci avviciniamo al giorno della Resurrezione di Cristo, sento il desiderio di condividere con voi non solo le storie dei bambini che accogliamo, ma anche quelle degli adulti che, arrivati al San Michele senza particolari aspettative, hanno vissuto esperienze capaci di cambiare le loro vite...

### *Marzia*

Lavoravo al San Michele da tempo, quando un bambino iniziò a sedersi accanto a me ogni giorno all'ora di pranzo. Col tempo ho conosciuto la sua storia, le sue difficoltà e il suo dolore. Aveva otto anni, non sapeva né leggere né scrivere. Dopo diverse visite specialistiche, la diagnosi fu chiara: dislessia. Io e mio marito, pur con risorse limitate, decidemmo di offrirgli un aiuto concreto, pagando un professore di sostegno e un neuropsichiatra infantile. I progressi furono lenti, ma dopo due anni riuscì a formare le prime parole. Un giorno la maestra gli chiese di scrivere alcune frasi, ma lui, timoroso, rispose: "Non me la sento, ma posso dirle a te, e tu le scriverai per me?". Così la maestra, con carta e penna, iniziò a scrivere le sue parole. Il bambino raccontava di sentirsi stupido, ma di non aver mai smesso di provare a migliorare perché nella sua vita aveva incontrato una persona che credeva in lui e non voleva deluderla. Quella persona ero io. Quel giorno ho capito che non solo io avevo cambiato la sua vita... ma anche lui aveva cambiato la mia.

### *Claudia*

Ho trascorso quasi vent'anni lavorando qui e ho visto tante storie, ma una mi è rimasta nel cuore. Vi parlo di Julia, una bambina arrivata al San Michele insieme ai suoi fratelli. A quel tempo non esisteva ancora la casa per le bambine, quindi ogni giorno tornava a casa sempre affamata e con vestiti stracciati. Un giorno decisi di accompagnarla. Quando varcai la soglia, ebbi la sensazione di entrare in un film dell'orrore: una catapecchia con un tetto di plastica, senza acqua, luce, cibo... solo immondizia ovunque. Non sapevo cosa fare per aiutarla. Così, d'impulso, la portai dal parrucchiere, le comprai vestiti nuovi, cercai di farla sentire bella. Non era molto, ma era qualcosa. Negli anni abbiamo continuato a condividere momenti al San Michele, e io l'ho aiutata nel poco che potevo. Anni dopo, Julia ormai adolescente, passava le sue giornate ad aiutare gli anziani della nostra casa di riposo. Un giorno, durante una conversazione con alcune signore che raccontavano la gioia di aver fatto i capelli e le unghie, Julia intervenne dicendo: "So bene cosa provate. Quando ero bambina, una signora di nome Claudia ha fatto lo stesso per me. Quel giorno mi sono sentita una principessa. Non l'ho mai dimenticato."

### *Wallace*

Vengo da un passato nel mondo militare, fatto di rigore e freddezza. Arrivare al San Michele fu un impatto difficile: abbracci, affetto, sorrisi... Io, così timido, non sapevo come reagire. Conobbi Camilla, una bambina che iniziò a starmi sempre accanto in ogni attività. Giorno dopo giorno, mi lascio andare e scopro una parte di me che non conoscevo. Un giorno, con la sua dolcezza disarmante, mi guardò e mi disse: "Wallace, vorrei che tu fossi mio papà. Vuoi essere il mio papà?". Capii, in quel momento, che quel poco che le davo ogni giorno era in realtà tutto ciò di cui aveva bisogno. Ancora oggi, quando mi dice che sono la persona più importante della sua vita, stento a crederci e mi emoziono profondamente.

Queste storie ci ricordano che l'amore si manifesta nei piccoli gesti, nei legami che si creano, nelle vite che si intrecciano. A volte pensiamo di essere noi ad aiutare, ma in realtà sono loro a cambiare noi... **in meglio!**

*Marco Roberto Bertoli*

*Con affetto e gratitudine,  
obrigado!*

